Fipe: "Somministrazione e servizio al tavolo non sono la stessa cosa"

fipe-somministrazione-b761e8b7

"Quando si parla di **attività di somministrazione** serve chiarezza per evitare distorsioni sul piano giuridico e normativo - è il commento di **Giancarlo Deidda**, Vice Presidente di **Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi** e Commissario di Fipe Roma -. Se la differenza tra un negozio alimentare, una pizzeria al taglio e un pubblico esercizio passa per l'assenza di camerieri che fanno il servizio al tavolo allora 100mila bar in Italia non sono pubblici esercizi".

"La recente **sentenza del Consiglio di Stato** - prosegue Deidda - scava un solco profondo tra interpretazione delle norme e realtà, ma soprattutto rischia di accelerare il già avanzato processo di dequalificazione dell'offerta commerciale di molte città in Italia, e di Roma in primis. Ci piacerebbe che i giudici che hanno espresso la sentenza ci spiegassero perché ci sono norme che impongono a un qualunque bar, con e senza servizio al tavolo, l'obbligo del bagno, la sorvegliabilità dei locali e sanzioni penali in caso di alcol somministrato a minorenni, mentre gli stessi obblighi e sanzioni non sono previsti per negozi alimentari o pizzerie al taglio".

"Riteniamo doveroso un **chiarimento** su questo aspetto - conclude Deidda -, per evitare che si generi una confusione potenzialmente in grado di mettere a repentaglio il nostro stesso sistema e la qualità dell'offerta commerciale dei centri storici".